

I biglietti dell'autobus aumentano del 15%

Approvata la riforma del trasporto pubblico regionale. Scambio d'accuse sull'origine degli aumenti

L'AQUILA – Un aumento del 15% dei biglietti per il trasporto pubblico. Ma non ovunque. Nel senso che, in alcune aree, specie quelle interne, c'è la volontà di contenere la gabella. Un «passaggio necessario – dice il consigliere regionale **Maurizio Di Nicola** in una nota – vista la decurtazione che ha subito la Regione Abruzzo, al pari di altre regioni, dei trasferimenti di risorse del Fondo nazionale per il Trasporto pubblico locale». Una misura urgente e di cui non si poteva fare a meno «legata – continua Di Nicola – ai minori trasferimenti causati dall'applicazione alla nostra regione del meccanismo di penalità previsto per il mancato raggiungimento degli obiettivi nel periodo 2012-2013». Ma, si diceva, l'aumento potrebbe non riguardare tutti i cittadini abruzzesi. Perché Di Nicola precisa che «a fronte degli aumenti che si rendono quindi necessari sul territorio regionale (15%), sono però particolarmente soddisfatto di aver presentato un emendamento che, nelle aree interne, li contiene nella misura del 5%. Un segnale di attenzione verso le comunità delle aree interne che più di altre necessitano di servizi essenziali e di maggiori tutele. Mi preme evidenziare, inoltre, le altre importanti agevolazioni che abbiamo voluto introdurre per alcune categorie particolarmente svantaggiate della nostra regione e cioè l'esenzione dal pagamento degli abbonamenti per gli studenti con un reddito familiare entro € 15.000 Isee e l'abbattimento del 50% del costo del trasporto pubblico per gli inoccupati/disoccupati che partecipano a progetti di formazione, riqualificazione, inserimento al lavoro». Ma gli aumenti definiti necessari, diventano l'argomento cardine per un vivace scambio di accuse tra maggioranza e opposizione, in merito



Nelle foto a destra, Camillo D'Alessandro (Pd) e Gianni Chiodi (Fi)

alla responsabilità politica che ha portato ad adottare un simile provvedimento. Il consigliere delegato ai trasporti del Pd, **Camillo D'Alessandro**, non ha dubbi: «c'è un nome e un cognome da ringraziare per gli aumenti delle tariffe e il taglio dei km, facilmente individuabili, le cui responsabilità sono emerse clamorosamente durante la seduta: **Gianni Chiodi** e il suo governo regionale. Il Consiglio regionale di martedì, svoltosi tra l'imbarazzo di Gianni Chiodi e la totale impreparazione del M5S sul tema del trasporto pubblico locale, ha consentito tuttavia di far emergere nuovamente la verità. Abbiamo ricevuto una multa di 8 milioni riferita agli anni 2012 e 2013 perché il si-

stema di Tpl non rispondeva ai requisiti stabiliti dalla legge. Così, insieme ad altre cinque Regioni, siamo stati considerati 'regione canaglia' anche nei trasporti. Il risultato è stato che i nostri soldi sono andati a finire alle Regioni che invece i conti li avevano in regola. Bisognava ridurre i costi, tagliando sprechi, autobus che viaggiano vuoti e corse sovrapposte, così come bisognava adeguare i ricavi, ovvero aumentare le tariffe». Per D'Alessandro, «chiaramente non farlo significa che arriverà puntuale ogni anno una multa di circa 8 milioni, che vuol dire ogni anno dover tagliare agli abruzzesi 4 milioni di km. Non consentiremo questo massacro sociale. Non faremo pa-



D'ALESSANDRO

«Tutta colpa di Chiodi, per una penalità da 8 milioni ricevuta dal Governo quando c'era il centrodestra»

gare il conto agli studenti appartenenti a famiglie con reddito basso e agli inoccupati/disoccupati che si recano nei luoghi della formazione, riqualificazione o inserimento al lavoro. Saranno circa cinquemila gli studenti che non pagheranno l'abbonamento scolastico mentre stiamo in circa tremila gli inoccupati/disoccupati che potranno godere del dimezzamento del costo del trasporto. Man mano che sistemiamo gli sfasciati conti ereditati – conclude l'esponente del Partito Democratico – liberiamo risorse a favore degli abruzzesi. Il contrario significa multe, meno servizi e più tasse, cioè Chiodi». Non si è fatta attendere, come era nelle previsioni, la risposta dell'ex Governatore alle parole di D'Alessandro che, secondo Chiodi «in un moto di orgoglio e presunzione, per conto del governo D'Alfonso si arrampica sugli specchi per difendere, in modo puerile, l'aumento del 15% del



CHIODI

«La maggioranza di D'Alfonso s'arrampica sugli specchi: abbiamo mettemo riparo a 528 milioni di debiti»

prezzo dei biglietti degli autobus e tram. Secondo D'Alessandro – prosegue il consigliere regionale di Forza Italia – questo aumento sarebbe dovuto a una penalità di 8 milioni di euro ricevuta dal governo nazionale perché il sistema di Tpl non rispondeva ai requisiti stabiliti dalla legge in riferimento agli anni precedenti al loro insediamento. Volevo ricordare al rancoroso ex sottosegretario che anche il sottoscritto, quando era al governo di questa regione, aveva dovuto fronteggiare e pagare pesanti penalità per oltre 528 milioni di euro, riferite agli anni e alle amministrazioni precedenti. Vorrei invitare D'Alessandro a guardare in faccia la realtà, semmai avesse la giusta lucidità, e trovare le differenze: il Governo Chiodi nonostante le gravose sanzioni è riuscito a ridurre tasse, permettendo di scrollarci di dosso la nomea di 'regione canaglia', mentre loro dopo due anni le hanno già aumentate»